

Moderatore –

Grazie molte alla professoressa Zaccaria e darei adesso la parola al Sottosegretario Ugolini.

Sottosegretario Elena UGOLINI –

Sarò veramente breve. devo capire da dove cominciare per fare delle prime conclusioni perché oggi è l'inizio di un percorso che dovrebbe avere, come dicevo questa mattina come primo obiettivo la scrittura delle linee guida relative all'articolo 52, presente all'interno del Decreto Semplificazione e sviluppo. E per scrivere queste linee guida gli attori principali sono ovviamente le regioni, perché compete alle regioni il compito di programmare l'offerta formativa sul territorio, il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero del Lavoro, che in raccordo con l'Istruzione sta lavorando per connettere il piano formativo col piano anche della certificazione in uscita delle competenze per il riconoscimento di quello che serve per i profili lavorativi e quindi sarà da questo primo cerchio di soggetti istituzionali, in raccordo con tutte le persone, con tutte le istituzioni che partecipano alla Conferenza dei Servizi e quindi con una grande disponibilità ad ascoltare, questo primo cerchio istituzionale, in particolar modo le regioni avranno il compito di scrivere queste linee guida.

Lo scopo è quello di arricchire l'indice che avete trovato in cartellina. Un primo arricchimento ovviamente è venuto dal lavoro di oggi, però il senso del nostro lavoro è quello di portare le linee guida in Conferenza Stato Regioni alla fine di luglio, in modo tale che per la programmazione del 2013 ci sia un contesto, un quadro di riferimento chiaro che aiuti ad andare nelle direzioni che sono emerse anche nel corso della giornata di oggi.

Le due direzioni sono: innanzitutto quella di poter favorire la nascita di poli, che possono essere o poli fisici. Per esempio in Trentino stanno costruendo un polo, nell'ambito della mecatronica e loro faranno proprio un polo costruendo anche laboratori e sedi per l'istituto tecnico, per l'istituto professionale, per la formazione professionale, per la formazione in apprendistato, per il livello terziario dell'istruzione, in raccordo con un pool di aziende del territorio.

Però questi poli potrebbero essere anche delle reti incentrate sui laboratori o delle aziende o delle scuole, laboratori di settore che dovrebbero poter essere potenziati, in cui la centralità del lavoro, come strumento di conoscenza, di cultura e di apprendimento diventa qualcosa di fisico e di concreto, dei poli in cui le aziende o le realtà produttive, gli ordini professionali si possano appoggiare anche per fare non solo formazione iniziale, ma anche formazione permanente per la riqualificazione o per promuovere orientamento nel settore dell'istruzione tecnica o professionale, o per promuovere *start up*, o per promuovere connessioni con delle attività come quelle che sul territorio vengono proposte dal CNR – non era assolutamente preventivato questo intervento, però l'intervento che è stato fatto mezz'ora fa dimostra che se all'interno del nostro paese noi veramente mettessimo insieme a sistema tutte le risorse che abbiamo (scuola, università, innovazione e ricerca, imprese, realtà artigianali, ordini professionali) probabilmente, anche senza le linee guida si potrebbero fare già delle reti che aiutano i nostri ragazzi ad avere un futuro.

Quindi io spero di riuscire, insieme a tutti gli altri attori che ho citato, a portare a casa questo scopo, ad avere delle linee guida che aiutino a lavorare meglio, però la mia convinzione è che solo la realtà di persone che smettono di pretendere e cominciano a condividere e a regalare quello che hanno imparato e iniziano veramente a lavorare insieme, solo questo potrà costruire un futuro del nostro paese.

A me piacerebbe che prima ancora che le linee guida fossero pubblicate in Gazzetta ci fosse già questa rete o, per lo meno, siccome ci sono già delle reti di questo tipo, si conoscessero, perché un altro grave *gap* del nostro paese è che noi andiamo sul sito del Ministero – parlo di casa nostra - guardiamo istituti tecnici e professionali, che cosa vediamo? La legge. Non guardiamo che cosa sono.

Quindi, il primo obiettivo della giornata di oggi è arricchire l'indice delle bozze di linee guida, che era stata proposta dalla IX Commissione della Conferenza Stato Regioni, ci lavoreremo insieme, lo scopo è di arrivare rapidamente ad un quadro di riferimento che aiuti un lavoro che ha come scopo quello di mettere insieme, di realizzare dei poli tecnico-professionali con tutta la filiera. non c'è scritto ITS, non avevamo citato gli IFTS, c'è tutto il mondo che lega insieme istruzione, formazione, mondo del lavoro, mondo delle professioni, mondo della ricerca, territorio dovrebbero poter continuare a dialogare, oppure

Sarebbe bello mettere a sistema quello che c'è già, facendo delle alleanze multiregionali in una prospettiva internazionale. Questo è lo scopo.

Il tema degli ITS: noi abbiamo evidenziato molte criticità, all'interno delle linee guida c'è la possibilità di intervenire su delle criticità, quindi sugli standard minimi nazionali delle prestazioni dei servizi, cioè i requisiti minimi di partenza, i requisiti per l'attivazione dei percorsi, i requisiti minimi di partecipazione di imprese e di realtà professionali o produttive, i criteri di valutazione, i criteri con cui valutare il percorso fatto in termini di competenze acquisite dai ragazzi.

Perché questa enfasi sugli istituti tecnici superiori? Perché alcuni istituti tecnici superiori funzionano, è un'evidenza, altri non funzionano. Sarebbe bello partire non dal "secondo me", ma da un monitoraggio reale, vero, fatto di dati, di numeri, ma non solo per quello, anche per il sistema dell'istruzione tecnica, professionale, della formazione professionale. Guardiamo la realtà e poi, riflettendo sulla realtà, cerchiamo di capire che cosa vale la pena cambiare, come si può lavorare meglio e quali sono le esperienze da valorizzare, da mettere a sistema e le esperienze che forse vale la pena lasciar perdere. Ma, ripeto, questo non è un compito del Ministero. È compito del ministero dare degli indirizzi e degli strumenti di valutazione, però le regioni, con i territori, dovranno decidere come muoversi. Se delle regioni fanno nascere e proliferare degli ITS che non funzionano, sarà un problema delle regioni e di quei territori.

Poi, dal punto di vista della programmazione nazionale – questo è il mio pensiero – è chiaro che è fondamentale avere delle linee guida che permettano un governo nazionale. Io penso che la realtà, se impariamo a guardarla, a studiarla partendo dai dati, ne abbiamo avuto una dimostrazione oggi, possa anche aiutarci a capire come possiamo muoverci, che metodo di lavoro possiamo darci. I materiali di oggi verranno pubblicato dalla settimana prossima sui siti, sicuramente del MIUR, dell'ANSAS, poi chiederemo al Ministero dello Sviluppo economico, del lavoro e delle regioni in modo tale che ci sia un luogo virtuale, che poi diventa un luogo fisico in cui ci sono i materiali; vi manderemo un indirizzo di posta elettronica dove

inviare i contributi, in modo tale che ci sia la possibilità di pubblicare i contributi che avete offerto oggi nel corso della giornata, oppure contributi ulteriori che vorrete dopo consegnare.

Lavoreremo intensamente per arrivare a fare una proposta di linee guida alla fine di luglio. Il lavoro più forte – gli assessori ridono, però sarebbe importante farlo, questo è vostro compito – il compito più grosso e più importante è quello di immaginare sui vostri territori come è possibile fare quello che ci siamo raccontati o per lo meno come metterlo a sistema.

L'idea della possibilità che degli insegnanti tornino, per esempio, a fare dei tirocini, che esperti del mondo dell'azienda possano insegnare dentro le scuole, che delle aziende o delle realtà produttive possano favorire il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa di tutta la filiera inferiore, più bassa rispetto a quella degli istituti tecnici superiori. Questo si potrebbe far da subito: i ricercatori del CNR sono 12.000, se si mettessero a disposizione delle scuole, dei ragazzi e degli insegnanti, se Finmeccanica nell'ITS sull'aerospazio di Francavilla ha messo a disposizione 1000 ore di lezione per l'istituto tecnico superiore, le aziende potrebbero mettere a disposizione delle ore di lezione con i loro esperti.

Anche riguardare al riordino della scuola superiore, di tutta la filiera bassa dell'istruzione tecnica professionale e della formazione professionale, non per fare degli sconvolgimenti, ma per capire che cosa è necessario perché – e qui finisco – non ci sia solamente quantità, ma ci sia anche qualità ed efficacia. Io sono stata a Brindisi il giorno dopo che è morta Melissa. Il lunedì prima del funerale sono stata a scuola con le sue compagne, hanno scritto un libro con i loro pensieri, le compagne di Melissa al Morbillo Falcone, ma anche dell'altra scuola collegata, mi ha colpito una frase: a scuola si dovrebbe poter morire solo di noia! Questa frase è una sfida, perché dice l'abominio di quello che è successo, d'altra parte una sfida per noi, perché a scuola si dovrebbe imparare, crescere, avere curiosità, per cui il tema di questo rapporto tra mondi diversi è molto importante, anche per cambiare il modo di fare scuola, non dico solo negli istituti tecnici professionali e nella formazione professionale, dove già il contagio è fortissimo, ma anche nei licei. Non per fare cose diverse.

Guardando il Morbillo Falcone di Brindisi che cosa si vede? Una scuola nell'indirizzo moda molto in difficoltà. Su cosa stiamo lavorando per migliorare e ampliare l'offerta formativa, oggi la Camera della moda sta verificando la possibilità di attivare una collaborazione per ospitare quest'estate in tirocinio 40 ragazze di quell'istituto.

Non c'è bisogno di una legge per fare questo, però c'è bisogno di linee guida per riuscire a favorire il lavoro di tutti, questo è ovvio, perché se diciamo a delle persone di correre e poi dopo tagliamo le gambe, ovviamente questo impedisce il raggiungimento dell'obiettivo.

Io devo fare dei ringraziamenti che dimostrano la collaborazione esistente. All'uscita ci saranno delle rose per le signore, però noi abbiamo avuto il servizio di accoglienza dell'Istituto superiore Leopoldo Pirelli di Roma, Federfiori ci ha offerto l'addobbo floreale, il Comune di Roma, servizio giardini, l'allestimento delle piante verdi; il caseificio di Migliora Casina, colpito dagli eventi del terremoto – non dimentichiamoci dell'Emilia Romagna – per la fornitura di parmigiano reggiano, che era buonissimo; il Sereni di Roma per l'allestimento di piante verdi; il professor Ciccarelli per il servizio di catering; Suor Mariella Lo Turco del

Centro Italiano Opere femminili salesiane di Acireale per i cannoli e per i dolci; la ditta Tecnoconference Europe per il servizio di registrazione audio dell'evento, il professor Ferrara per il servizio fotografico, l'Istituto Rossellini di Roma per il servizio fotografico che è stato ampliato, non solo dal professor Ferrara; l'Istituto Mangarotto di Roma per la fornitura del materiale di cancelleria. Poi 11 istituti enologici – non abbiamo fatto parlare tutti gli ITS perché non era possibile, le persone che sono programmate il pomeriggio hanno raccontato e parlato perché hanno preso loro l'iniziativa, non li avevamo contattati prima – per noi è molto importante il settore enogastronomico, comunque gli 11 istituti enologici premiati a Vinitaly 2012 per l'offerta dei vini; il professor Franco Rigola dirigente scolastico dell'Istituto Quintino Sella di Biella per l'organizzazione dell'evento, e poi dobbiamo ringraziare la direzione dell'istruzione tecnica professionale, nella persona di Raimondo Murano, perché ha gestito benissimo questa giornata, tutte le persone che sono convenute e vi auguro un buon rientro.